

Il Gruppo di Lettura "**Il Sentiero Dei Libri**" ha scelto per il mese di febbraio 2018 "**La moglie**" di **Jhumpa Lahiri**, e ha fissato il prossimo incontro per il 07 febbraio 2018 alle ore 16,00 presso la Biblioteca Comunale

Proseguono gli incontri....il gruppo di lettura IL SENTIERO DEI LIBRI si riunisce mensilmente nei locali della Biblioteca comunale.

"Dalla passione per i libri e la lettura alla costituzione di un gruppo per scambiarsi sensazioni, emozioni, pensieri su libri scelti di comune accordo"

Il libro del mese di febbraio 2018 è "La moglie" di Jhumpa Lahiri

**Il prossimo incontro si terrà presso la biblioteca comunale il giorno
07 febbraio 2018 alle ore 16,00**

IL ROMANZO

E' semplicemente magnifico La moglie, il nuovo romanzo di Jhumpa Lahiri, (scrittrice americana di origini bengalesi, premio Pulitzer del 2000), che è appena entrato nella shortlist del Man Booker Prize. Incanta innanzitutto il passo della scrittura: a grandi falcate, eleganti e calme, Jhumpa Lahiri copre quarant'anni di storia, due continenti e i destini interi, completi, di tre personaggi. Ma questo grande disegno non si mangia mai i dettagli, quelli più minuti, così importanti per entrare a fondo nelle vicende umane.

C'è uno sfondo politico interessante, perché, in un certo senso, racconta gli anni di Piombo indiani, gli stessi anni Settanta che abbiamo vissuto noi, però a Calcutta, fra slanci rivoluzionari e terrorismo. Ma il discorso politico, perfettamente calibrato, per quanto centrale, non prevarica mai sull'individuo e sull'imprevedibile complessità dei drammi personali. E c'è un mondo immenso dietro, perché la storia si muove fra Calcutta e il Rhode Island, ma questa vastità è tenuta sotto controllo dalla letteratura, che circoscrive gli spazi con nomi precisi: di piante o di uccelli o di spezie. Tutto contribuisce alla definizione dei paesaggi, perfino il cielo non è lasciato al caso, che sia un temporale a raccontarlo o la luce calda di un tramonto, c'è sempre una tonalità esatta e inconfondibile a segnare la differenza.

Innamora proprio questo, nel romanzo: osservare il continuo dialogo fra uno slancio lungo e le piccole mosse esatte. Come davanti a una partita di tennis: vedi un colpo che va a fondo, diagonale e pulito, ma ti accorgi che succede grazie a tante impercettibili contrazioni muscolari, che portano fin lì.

Al di là del grande disegno, La moglie è una storia familiare, o una storia di solitudini dentro una vicenda familiare. Subhash e Udayan sono due fratelli, molto uniti, che crescono a Tollygunge, un quartiere di Calcutta. Già nell'infanzia è evidente che hanno personalità diverse, che possono portare solo a destini diversi. Li vediamo bambini, intenti a scavalcare una recinzione per entrare di nascosto nel Tolly Club, il circolo di golf riservato agli inglesi, e

poi ventenni, sempre di fronte al mondo occidentale, ma non più insieme: Subhash che vuole studiare in America e Udayan che, entrato nel partito comunista indiano dei naxaliti, un partito maoista e rivoluzionario, progetta ordigni esplosivi da posizionare proprio nel Tolly Club.

Anni dopo, Subhash viene richiamato dal Rodhe Island perché il fratello è stato ucciso dalla polizia. Della loro vita comune resta poco, solo una radio costruita insieme, ma nella casa dei suoi genitori c'è Gauri, la giovane moglie di Udayan, costretta a vivere a lutto dal tradizionalismo degli suoceri, anche se è incinta. Per liberarla, Subhash decide di sposarla e di portarla con sé in America. E Gauri diventa la moglie di entrambi i fratelli. Subhash cresce Bela, la figlia di Udayan, come se fosse sua, senza rivelarle la verità e cerca di dare a Gauri tutto quello che non ha potuto ricevere dal fratello. Ma il passato lavora silenziosamente su tutti loro, travolgendoli. (Caterina Bonvicini)

L'AUTRICE

Jhumpa Lahiri è nasce a Londra da genitori provenienti dallo stato indiano del Bengala. Trascorre l'infanzia e la giovinezza negli Stati Uniti e lunghi periodi a Roma. Oggi vive a Princeton dove insegna e scrive. Guanda ha pubblicato in Italia i suoi 6 libri, la prima raccolta di racconti brevi, "L'interprete dei malanni" (Interpreter of Maladies), uscita nel 1999, ha subito attirato l'attenzione della critica e il favore del pubblico. L'anno seguente le viene assegnato il Premio Pulitzer per la narrativa. Segue il romanzo "L'omonimo" da cui, la regista Mira Nair ha tratto il film "Il destino nel nome - The Namesake. Nel 2008 esce "Una nuova terra" e vince la III edizione del Premio Gregor von Rezzori per la miglior opera di narrativa straniera nel 2009. Seguono "La moglie", "In altre parole" e "Il vestito dei libri". Oltre al Premio Pulitzer, ha ottenuto numerosi altri riconoscimenti: PEN/Hemingway Award, Frank O'Connor International Short Story Award e Guggenheim Fellowship. Nel 2012 è stata nominata membro dell'American Academy of Arts and Letters. Appassionata di lingua italiana, dal 2012 al 2014 ha vissuto a Roma, con i suoi due figli e il marito, Alberto Vourvoulias-Bush, giornalista guatemalteco, per studiare la lingua e nel 2015 pubblica il suo primo libro in lingua italiana "In altre parole" con il quale vince il Premio Internazionale Viareggio-Versilia. Nello stesso anno è nominata membro della giuria alla 71ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Chi volesse inserirsi nel gruppo può farlo liberamente in qualsiasi momento, decidere di saltare incontri e riprendere a partecipare secondo il proprio bisogno e in totale autonomia.

Gli incontri si tengono nei locali della Biblioteca comunale, presso il Centro polivalente di via Fara.